

---

# Annunciare la bellezza dell'amore di Dio (Evangelii Gaudium 34-36)

**Autore:** Michele Zanzucchi

**Fonte:** Città Nuova

**Nella nostra società ogni messaggio rischia di essere "mutilato" e di ogni comunicazione possono essere messi in risalto solo aspetti secondari. Cosa comunicare, allora, per Francesco, del messaggio divino?**

## **\*34-36 – Il modo di comunicare il messaggio**

In una società ipermediatizzata, in cui il primo obiettivo non è più cosa si comunica, il messaggio o il contenuto, ma il fatto stesso che si comunica indipendentemente da quanto viene poi realmente trasmesso, le parole del papa sembrano dare una chiave di lettura atta a immettersi nella corrente evangelizzatrice da lui preconizzata: importante non è la quantità di quel che si dice, né in fondo i mezzi che si utilizzano, ma il nucleo centrale della comunicazione: «Nel mondo di oggi, con la velocità delle comunicazioni e la selezione interessata dei contenuti operata dai *media*, il messaggio che annunciamo corre più che mai il rischio di apparire mutilato e ridotto ad alcuni suoi aspetti secondari» (34). Bisogna invece che «l'annuncio si concentri sull'essenziale, su ciò che è più bello, più grande, più attraente e allo stesso tempo più necessario» (35). Cioè «la bellezza dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto» (36). Da queste semplici parole, mi sembra che si possano dedurre alcuni principi basilari della comunicazione secondo Bergoglio: la comunicazione è essenziale per la persona umana; bisogna comunicare il positivo, quello che è bello e vero; non sono tanto importanti i *media*, quanto la persona che li usa; cercare di semplificare il messaggio, adattandosi a quello di cui l'ascoltatore ha bisogno.

**Michele Zanzucchi**

direttore della rivista *Città Nuova*

docente alla Gregoriana e all'Istituto universitario Sophia